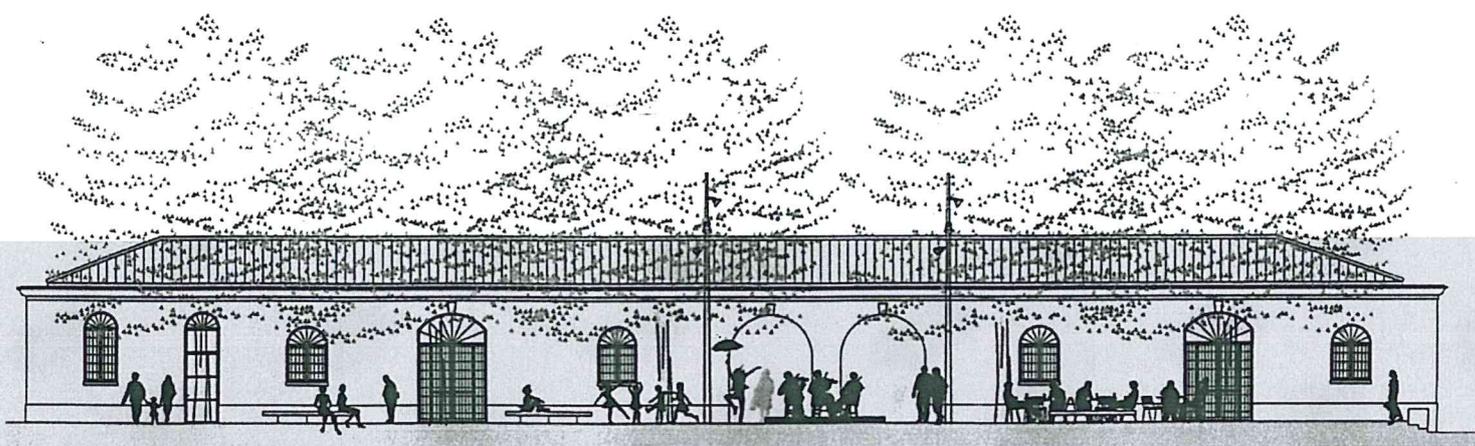




Città di Lecce

REPORT DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Allegato 5



Sommario

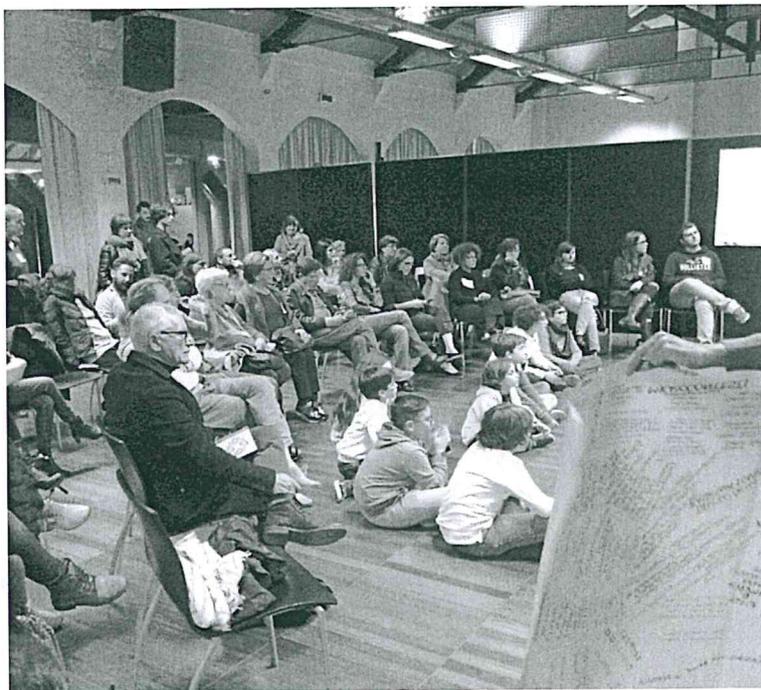
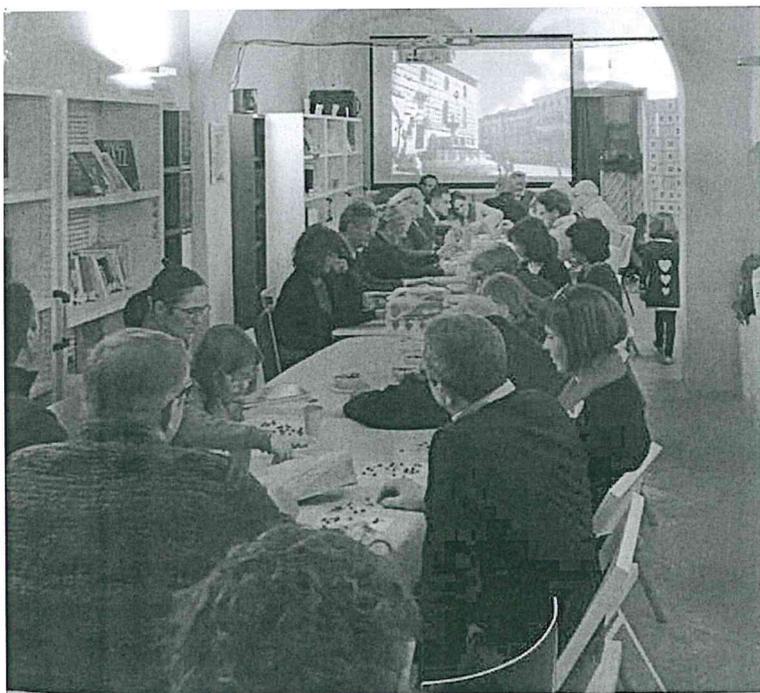
1 Il percorso di partecipazione	3
1.1 Incontro introduttivo	4
1.2 Passeggiata di comunità	4
1.3 Primo workshop di progettazione partecipata	5
1.4 Secondo workshop di progettazione partecipata	16

1. Il percorso di partecipazione

In fase di stesura del dossier di candidatura per la partecipazione all'Avviso Pubblico regionale "Community Library", il Comune di Lecce, per tramite degli uffici afferenti all'Assessorato alla cultura, creatività e valorizzazione del patrimonio culturale, ha avviato, nel mese di ottobre di quest'anno, un processo partecipativo, articolato in questa fase preliminare in 4 momenti:

- .17/10** incontro introduttivo Quale Biblioteca vorremmo per Lecce,
- .22/10** *passeggiata di comunità* agli Agostiniani,
- .24/10** *workshop di progettazione partecipata* secondo la tecnica del world caffè,
- .26/10** *workshop "Coprogettare soluzioni per lo spazio pubblico e la comunità: una nuova biblioteca sociale all'aperto"*.

I quattro incontri hanno visto la partecipazione di circa 200 adulti e 50 bambini.



È intenzione dell'amministrazione comunale, continuare a coinvolgere i cittadini in altri luoghi della città, in altri momenti di "conversazione" e di ascolto per far emergere ulteriori bisogni e aspirazioni ma, soprattutto, conoscenze tacite.

Durante i prossimi incontri di partecipazione, inoltre, sarà scelto il nome della nuova biblioteca di comunità.

1.1 Incontro introduttivo

Il primo incontro, tenutosi presso le Officine Cantelmo, Viale De Pietro, Lecce, Martedì 17 Ottobre 2017 ha avuto lo scopo di:

1. illustrare le opportunità offerte dall'Avviso Pubblico regionale;
2. rappresentare una possibile visione della biblioteca di comunità attraverso le immagini trailer tratte dal film "Ex Libris" del regista Frederick Wiseman e attraverso la descrizione di esempi e buone prassi a livello internazionale e nazionale, sia di piccole che di grandi realtà urbane illustrate dall'Ass. Antonella Agnoli tratte dai suoi lavori e dalle sue esperienze;
3. costruire, attraverso interventi e confronti diretti col pubblico presente, un immaginario collettivo della nuova biblioteca, luogo di socialità e convivialità che il Comune di Lecce intende istituire;
4. fornire gli elementi informativi utili alla partecipazione dei cittadini ai successivi momenti di condivisione previsti.



1.2 Passeggiata di comunità

La seconda tappa del percorso partecipativo è stata una visita collettiva al luogo che ospiterà la nuova community library presso l'edificio satellite del complesso dell'Ex Convento degli Agostiniani, tenutasi Domenica 22 ottobre 2017.

All'evento hanno partecipato un centinaio di persone, di età ed esperienze trasversali, bambini, anziani, famiglie, giovani e giovanissimi.

I partecipanti sono stati invitati a visitare il complesso degli Agostiniani, prendendo conoscenza del luogo, osservandone gli interni e gli esterni, immaginando un utilizzo degli spazi coerente

con la funzione di biblioteca di comunità.

La visita è iniziata con una breve introduzione conoscitiva dell'edificio e della funzione svolta dal XVII secolo ad oggi ed è proseguita con una visita al complesso, che ha consentito di condividere impressioni, suggestioni e proposte sulla destinazione d'uso degli spazi.



1.3 Primo workshop di progettazione partecipata

Il 26 ottobre 2017 presso le Officine Cantelmo si è tenuto il workshop “Coprogettare soluzioni per lo spazio pubblico e la comunità: una nuova biblioteca sociale all’aperto”. La terza tappa del percorso partecipativo ha visto la presenza di circa 70 persone, di cui 20 bambini tra i 6 e i 12 anni, 6 ragazzi/adolescenti dai 14 ai 18 anni, nonni e genitori, operatori culturali e insegnanti, che si sono incontrati allo scopo di fornire suggerimenti, idee, proposte e suggestioni in un ambiente conviviale, guidato da esperti facilitatori, dove ognuno ha potuto esprimere la propria opinione in merito alla futura biblioteca.

Mediante la tecnica di facilitazione del “World Cafè”, i facilitatori hanno suddiviso i partecipanti in tre tavoli tematici:

1. **Partecipazione.** Come rendere la biblioteca uno spazio partecipato;
2. **Comunicazione.** Come farla conoscere dentro e fuori, promuoverla e valorizzarla attraverso attività e varie modalità di comunicazione;
3. **Stare bene.** Come renderla un luogo capace di accogliere tutti indipendentemente dall’età, dalle provenienze, culturali e sociali. Un

luogo che crea benessere, dove fare e stare insieme, stimolando una discussione incentrata su alcuni quesiti di riferimento.

I partecipanti si sono alternati in turni di conversazione partecipando a tutti ai tre tavoli.

Parallelamente, il gruppo dei bambini guidato da animatrici-educatrici, ha immaginato il progetto della “biblioteca che vorrei”, ipotizzando destinazioni d’uso, funzioni e possibili attività, definendo il layout di ogni ambiente, immaginando il tipo di arredi e di attività da svolgervi.

I report grafici e descrittivi, uno per tavolo/tema, sono stati presentati e commentati in una seduta plenaria e successivamente rielaborati come di seguito riportato.



Report Tavolo “Partecipare”

1. Chi pensi che debba fruire dei servizi erogati dalla biblioteca?

TUTTA LA SOCIETÀ CITTADINA

. Bambini, giovani, studenti, famiglie, anziani attivi e anziani soli (anche quelli nelle case di riposo)

. Persone con esigenze speciali (non vedenti, non udenti)
Immigrati

. Politici e amministratori

. Turisti e visitatori

Detenuti (per il tramite della sezione biblioteca in carcere)

2. Cosa pensi che dovremmo fare in genere o prevedere nella biblioteca per far venire le persone?

. Orari di apertura h24 – orario continuato – apertura ora di pranzo

. Pubblicizzarla: con desk informativi itineranti (ad es. nelle scuole, nei mercati rionali, nei centri commerciali) o con un bibliobus

. Organizzare eventi a tema in biblioteca: eventi animati, in maschera con riferimento a temi scelti da libri, incontri di lettura, laboratori tematici, gruppi di ricerca, giochi della tradizione, dibattiti con autori, reading, collegamenti con le scuole, emeroteca, racconti a voce alta, convegni

. Desk dei servizi comunali

. Carrello per segnalare le proposte di acquisto nuovi libri

. Centro di ascolto

. Spazio attrezzato per ipovedenti (es. sala lettura braille)

. Letture ad alta voce per audiolesi

. Coinvolgimento anziani attivi in collaborazione con case di riposo

. Calendario fisso delle attività settimanali per fidelizzare target specifici

. Coinvolgere la comunità locale nella cura del verde degli spazi esterni



- .Corsi di lingua (italiano per immigrati, ecc)
- . Eventi mirati per target specifici
- . Un buon bar con prezzi accessibili
- . Mettere a disposizione giochi di ruolo
- . Organizzare eventi di gaming o giochi virtuali collettivi
- . Punto smaltimento libri usati (“la cultura non si getta”)
- . Linee di trasporto pubblico di collegamento verso la biblioteca
- . Valorizzare il ruolo degli anziani: nonni come lettori di favole, come depositari di valori, tradizione e memoria



- . Animazione social
- . Convenzioni con librerie che offrono buoni sconto per acquisto libri agli utenti fidelizzati della biblioteca
- . Coinvolgere le parrocchie
- . Prevedere dei gruppi di “messaggeri” che invitino gli anziani soli a partecipare alle attività della biblioteca
- . Coinvolgere i servizi sociali comunali
- . Coinvolgere le associazioni per animare la biblioteca
- . Informare con giornate a tema dell’esistenza di gruppi con esigenze particolari
- . Open play (es. pianoforte)
- . Banca del racconto: chi vuole può lasciare i suoi scritti in biblioteca

3. Cosa sei disposto a fare per la/nella biblioteca?

Tutti in generale: mettere a disposizione le proprie competenze e la propria rete relazionale; frequentare le attività svolte in biblioteca

In particolare:

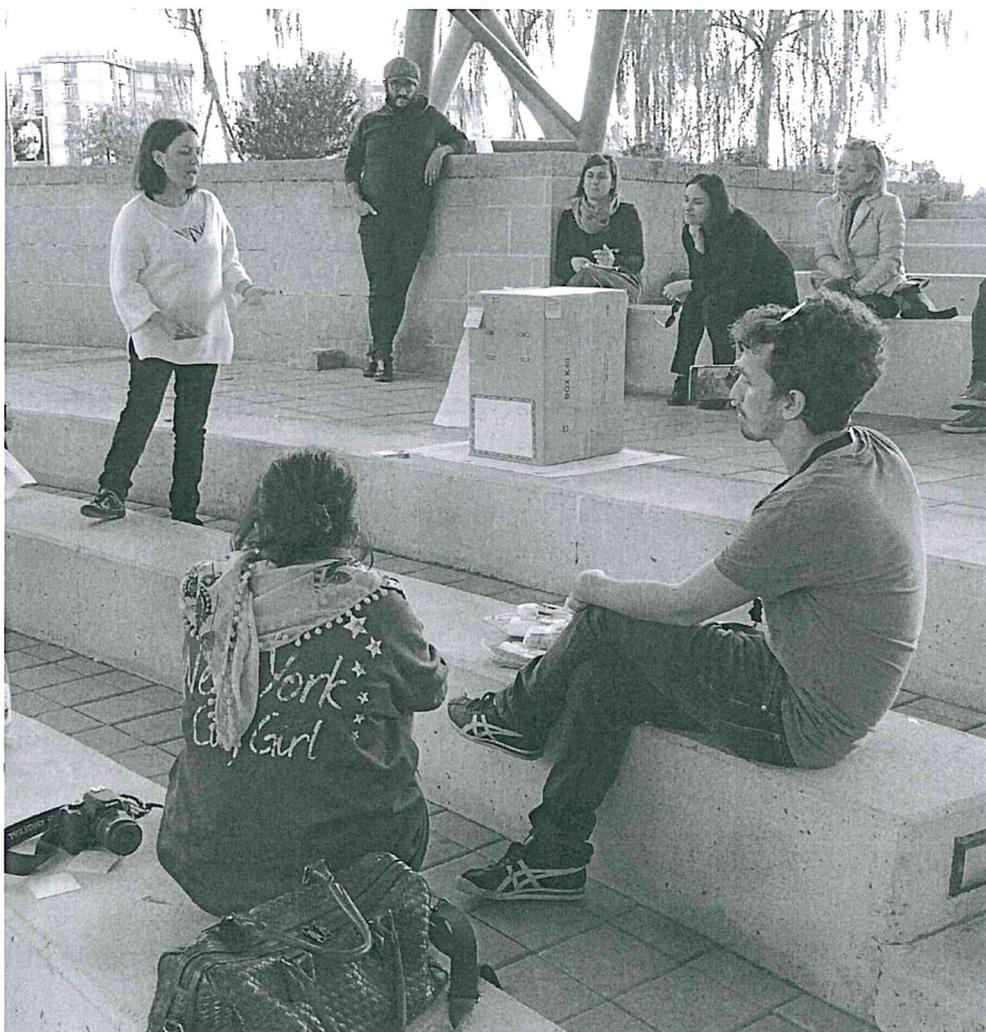
- . **Francesca:** *supportare la partecipazione a bandi di finanziamento per scambi buone prassi e attività specifiche*
- . **Beatrice:** *viverla, partecipando attivamente come mamma con i miei bambini*
- . **Rachele:** *metterla in rete con la biblioteca “spontanea” nata nella Scuola Elementare “De Amicis” per interessamento di genitori volontari*



- **Alessandra:** *viverla e animarla come attrice teatrale*
- **Roberta:** *partecipare all'organizzazione come amante della lettura*
- **Pina:** *raggiungere gli anziani soli e informarli delle attività svolte in biblioteca; stimolare l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica in biblioteca; prevedere tecniche di rilassamento psico-fisico*
- **Alessandra:** *mettere a disposizione le mie competenze di bibliotecaria in cerca di occupazione*
- **Maria Luisa:** *collaborare facendo quello che serve*
- **Antonella:** *mettere a disposizione le mie competenze di ex-bibliotecaria; vorrei occuparmi di contaminazioni culturali e di animazione sociale*
- **Sonia:** *in qualità di ex imprenditrice nella stampa, ora attiva nel mondo della comunicazione vorrei lavorare con bambini ed extra-comunitari*
- **Francesco:** *potrei stimolare i miei coetanei 17enni a frequentare la biblioteca*
- **Giovanna:** *potrei aiutare a mettere in relazione le biblioteche esistenti sul territorio e a prevedere iniziative di formazione per operatori bibliotecari*
- **Idrusa:** *organizzare narrazioni, racconti di comunità e di legame con il territorio, intendo la biblioteca come luogo di conservazione/archivio in movimento*
- **Tonio:** *facilitare il racconto di storie di comunità; coordinare una "banca del racconto"*
- **Francesca:** *facilitare il coinvolgimento dei 17enni organizzando degli incontri musicali*
- **Tiziana:** *facilitare la collaborazione con la biblioteca del carcere*
- **Enrico, Carlo, Mauro:** *leggere ad alta voce*
- **Carla:** *leggere ad alta voce con altre mamme e i loro bambini*
- **Nicola:** *curare gli spazi verdi esterni alla biblioteca*
- **Sarah:** *leggere ad alta voce con il sottofondo di strumenti musicali; facilitare il raccordo con la biblioteca del Conservatorio*

• **Ivan:** organizzare feste a tema con accompagnamenti musicali; organizzare feste vietate ad alcuni target per facilitarne la partecipazione

• **Giovanni:** organizzare laboratori di uncinetto – corsi di lingua italiano per stranieri



4. Quali collaborazioni pensi che si dovrebbero avviare (es. operatori, scuole, teatri, centri stranieri, centri anziani, enti, ecc.)? Con chi e come?

Con chi: Altre biblioteche; Conservatorio; Associazioni; Teatri; Accademia di Belle Arti; Università; Scuole; Dipartimenti Universitari; Case di riposo; Parrocchie; giovani riuniti in gruppi informali; Città del Libro di Campi Salentina; Bocciofila di Santa Rosa; altre istituzioni culturali; altre realtà

Come: protocolli di intesa; laboratori di quartiere; per tramite degli ambasciatori della biblioteca; call pubblica; animazione social

5. Quali altri luoghi vorresti che diventassero biblioteche in città?

- . Chiesetta Balsamo San Pio
 - . Centro Sociale San Sabino
 - . Mercato di Settelacquare
 - . Mercatino multietnico Viale Roma
 - . Ludoteca di San Pio
 - . Edificio nella villa comunale
 - . Edificio monumento ai caduti
 - . Desk informativi nei mercati rionali e nei centri commerciali
-

Report Tavolo “Comunicare”

1. Come farla conoscere a tutti? Come la biblioteca deve comunicare verso l'esterno?

- . Azioni esterne per attrarre utenza facendo attenzione alla qualità della comunicazione e alle competenze dei professionisti che se ne occupa
- . Fertilizzare il quartiere con una comunicazione ludica e divertente
- . Comunicazione attraverso passaparola, social networks, chat, media, volantinaggio.
- . Farla conoscere anche nei centri di accoglienza per immigrati e presso i punti di aggregazione delle comunità straniere residenti
- . Comunicare in modo incisivo nelle scuole utilizzando canali vicini ai giovani.
- . Videomapping (es.: proiezione su i muri della città)
- . Comunicare su autobus, costruire immagine coordinata

- . Banner esterni colorati, disegnati con simpatiche didascalie
- . Installazioni temporanee in vari punti della città dedicate alla biblioteca
- . Creazione dell'immagine, un logo d'impatto, che diventi arredo urbano
- . Attraverso "Invasioni" per uscire dai soliti canali promozionali
- . Biblioteca-ambulante tradizionale e bibliobus
- . Farla diventare un Ponte-collante hub tra tutte le biblioteche del territorio



2. Quali orari dovrebbe avere?

- . H24
 - . Orari apertura non convenzionali (sabato sera e domenica)
-

3. Quale nome ti piacerebbe?

- . Biblioteca di comunità H24
- . Biblioteca popolare
- . Specificità casa aperta
- . Una finestra sul mondo

I cittadini vedono la Nuova Biblioteca come:

- . Biblioteca dove nessuno ti dice “silenzio”
 - . Un punto d’incontro con gli altri
 - . Posto, dove si può fare una pausa lavoro e anche un relax con famiglia
 - . Aperta agli animali domestici (piccoli dimensioni)
-

Report TAVOLO “STAR BENE”

1. Quali cose (o attività) ti fanno star bene in un posto? Quali attività vorresti fare nella biblioteca?

1.a. “Benessere”

Per stare bene in un posto bisogna un po’ “sentirsi a casa” ed essere accolti da persone ospitali, sorridenti, “easy” nel modo di approcciarsi. Inoltre è molto importante un’atmosfera “domestica” (piante, tappeti...) caratterizzata da: una giusta illuminazione (soffusa e “a macchia di leopardo”); un buon odore negli ambienti e un’acustica adeguata.

1.b. “Attività”

Nella biblioteca “ideale” oltre ai libri sarà possibile leggere anche riviste, quotidiani; ascoltare musica; consultare tablet e vedere video/film.

C’è bisogno di un luogo dove sia possibile esprimere le proprie attitudini e capacità (artistiche).

2. Che tipo di atmosfera o di situazioni vorresti trovarci?

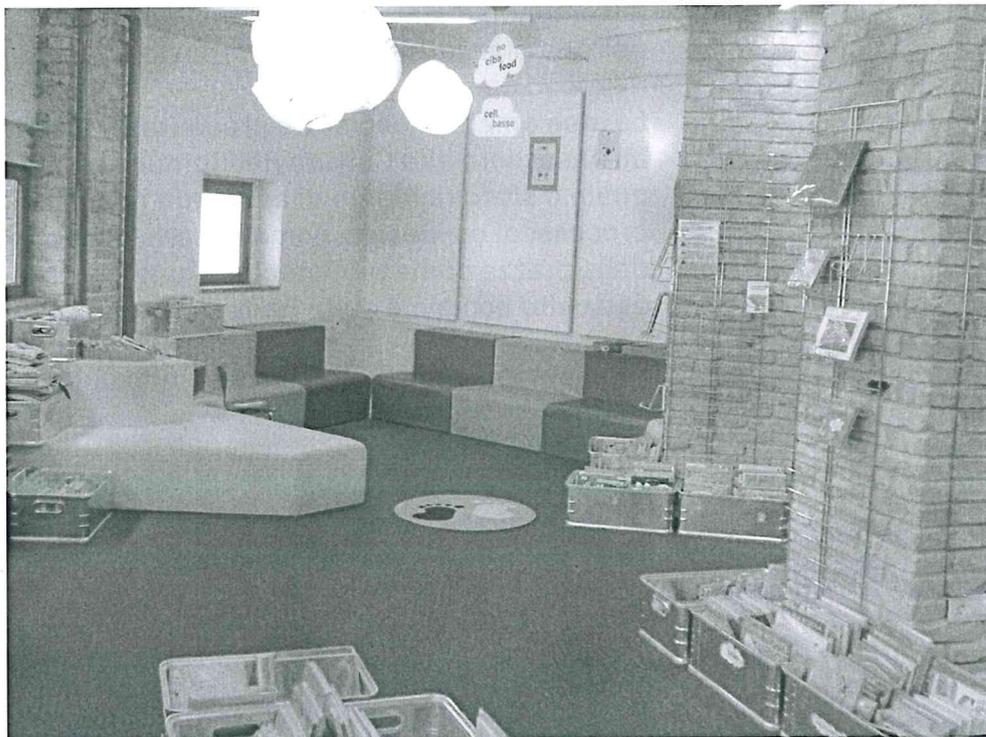
Un’atmosfera rilassante, la cortesia del personale (attitudine al sorriso) insieme alla disponibilità verso l’altro sono i punti comuni emersi dalle conversazioni sul questo punto. Ricorrente anche la necessità di prevedere spazi di “co-working” per grandi e piccoli.

3. Che tipo di arredi preferisci trovare?

Tanto gli arredi interni quanto gli arredi esterni devono essere: “domestici”, comodi, modulari, resistenti e facili.

I tavoli e gli espositori dei libri (poco ingombranti e poco pesanti) devono essere dotati di ruote.

Alcune aree dovrebbero prevedere arredi a scomparsa.



4. Come credi debba essere uno spazio in cui si trovano bene bambini, ragazzi e adulti insieme? Cosa ci devono trovare?

Per garantire il benessere e la voglia di tornare sarebbe importante prevedere:

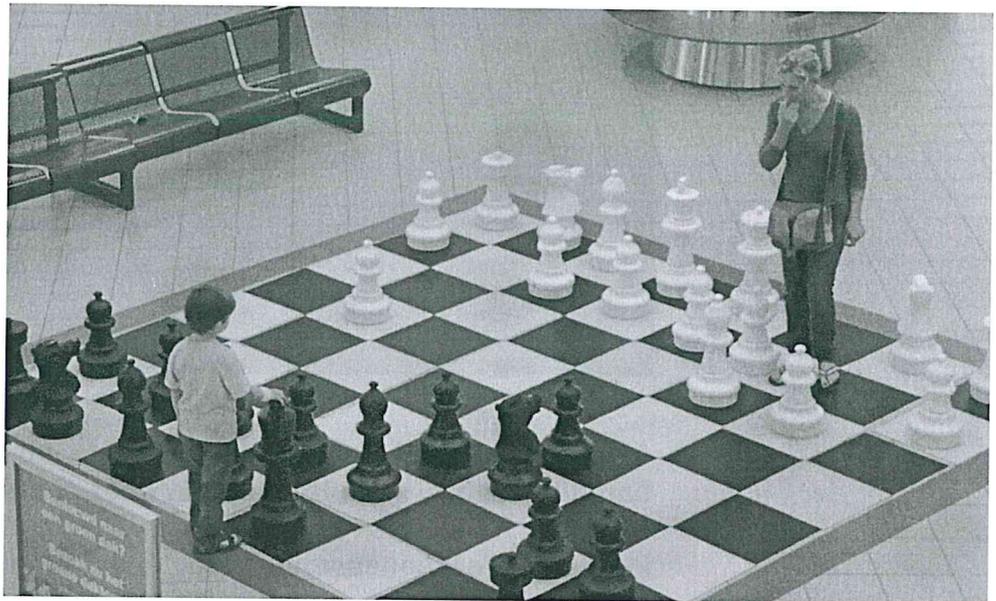
- . una serie di attività ludiche per bambini ed anziani (laboratori, cura dell'orto, hobbies...);
- . un corner per il digital divide;
- . un bookshop;
- . un corner-conversazione (quotidiani e tablet) e breakfast;
- . una “zonizzazione” (zona comfort, zona giochi, ecc) differente durante la giornata;
- . un'area per il reading (assistenza ai lettori “deboli”) e per l'ascolto di musica.

1.4 Secondo workshop di progettazione partecipata

L'ultimo incontro si è tenuto nell'ambito del Festival "Conversazioni sul Futuro", sulla tematica "Co-progettare soluzioni per lo spazio pubblico e la comunità: una nuova biblioteca sociale all'aperto" Conversazioni sul futuro presso il Parco della Trax Road, Giovedì 26 Ottobre 2017.

Il workshop è stato dedicato alla co-progettazione di soluzioni nuove per una piazza/biblioteca all'aperto.

Le idee emerse sono state presentate, al termine della giornata, all'Assessore alla Cultura del Comune di Lecce Antonella Agnoli, alla quale è stato richiesto di ascoltare i risultati dei gruppi, le visioni e i processi di co-design, commentarli, oltre che di intervenire sul tema delle piazze come biblioteche e luoghi di interazione e come fulcro della vita sociale e della partecipazione.





Città di Lecce

